ID Samira: 56690
Tipo scheda: N
ID Contenitore: RA001
Codice descrittivo del nucleo: ETNO11/AFN03
Denominazione del nucleo: ETNO - Nucleo etnografico: Nucleo tessuti copti
Localizzazione museo/contenitore/sito: Museo Nazionale

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	N
NCT	CODICE UNIVOCO	
DE	NUCLEO	
DEN	NUCLEO	
DENN	Denominazione del nucleo	ETNO - Nucleo etnografico: Nucleo tessuti copti
DENL	Localizzazione museo/contenitore/sito	Museo Nazionale
DENI	Dati informativi sul Nucleo	Il sostantivo "Copto" deriva dal vocabolo arabo Qubt - Quft - Qift (variamente vocalizzato), più precisamente, dalla traduzione, in arabo, del sostantivo greco "aiguptios" traslato attraverso il latino "cophti, cophtitae". Un termine distinguente, all'inizio della dominazione araba, gli abitanti autoctoni dell'Egitto (senza alcuna distinzione etnica) dai "Rum" ovvero i cittadini d'origine greco - bizantina. Il termine non aveva, in origine, nessuna connotazione di natura confessionale in quanto la distinzione in uso in tale settore, ai primordi dell'occupazione islamica, era: "Melchiti", per i cristiani in comunione con Costantinopoli, e "giacobiti" (dal nome di Giacomo Baradeo) per i "ribelli" anti-calcedonensi. Nei secoli successivi la divisione perse chiarezza finendo per indicare, localmente, la minoranza cristiana e la sua organizzazione di fede. Un uso superficiale che, dal XVII secolo, si propagò nella cultura occidentale. Parte del più ampio nucleo di tessuti conservati presso il Museo Nazionale di Ravenna, il gruppo delle stoffe copte proviene dalla donazione del 1902 da parte del collezionista Emile Guimet, già direttore del Museo Guimet di Parigi e attribuita alla Necropoli di Antinoe. Non è rimasta alcuna traccia scritta riguardo questa donazione negli archivi del Museo, ne rimane notizia in un giornale locale che la descrive come “contenuta in dodici cartelle, da frammenti di abiti di tela di canape, quali però coi colori ancora intatti, coi disegni e ricami svariatissimi, con le figurazioni di scene di caccia e

		di santi danno idea di quanto l'arte fosse progredita presso popolazioni così lontane di tempo e di luogo da noi, delle loro costumanze e della loro religione." ("Il Ravennate – Corriere di Romagna", 21 dicembre 1902). Sempre la stessa fonte ricorda come "il munifico donatore avesse con lettera cortesemente gentile indicato come le stoffe possano essere conservate ed in qual modo debbano collocarsi perché nulla perdano del loro pregio". È da supporre che la scelta del Museo Nazionale di Ravenna quale custode di questi reperti fosse dovuta all'autorevolezza propria dell'istituzione appena fondata e alla personalità di Corrado Ricci, primo Soprintendente ai Monumenti di Ravenna.
DEP	Area di provenienza	Africa
DEC	Aree culturali (Stati)	Egitto
DEV	Vicende storiche	La collezione è stata oggetto di restauro dal 1983 al 1991.
DEI	IDENTIFICAZIONE CATALOGRAFICA	
DEIN	Note	Non è stato possibile quantificare il nucleo. Ad eccezione delle tuniche, tutti i frammenti sono stati montati su tavolette di cartoncino o compensato rivestiti di tessuto ammortizzante di tela neutra e protetti con organza. Il nucleo viene conservato in deposito. La presente Scheda Nucleo, assieme alle Schede Oggetto dei materiali che a questo Nucleo si riferiscono, sono state redatte nel corso delle operazioni per il Progetto ETNO - Indagine di rilevamento del patrimonio culturale extraeuropeo in Emilia-Romagna: progetto che l'Istituto per i Beni Culturali ha avviato nel 2004, mettendo in campo un Comitato scientifico interdisciplinare e coordinando una sistematica azione conoscitiva presso i Musei per individuare la presenza, consistenza e provenienza delle collezioni etnografiche custodite nel territorio regionale. Le operazioni di rilevamento, che si sono protratte fino al 2006, sono servite a far emergere un importante patrimonio ETNO, prima pressoché sconosciuto, fatto di collezioni che sono espressione di culture provenienti da altri continenti (America, Asia, Africa, Oceania) e giunto nel nostro territorio grazie all'opera e alla passione di viaggiatori, di bizzarri collezionisti e di missionari in terre lontane. In aderenza con le finalità del Progetto Etno, a conclusione dell'indagine - tuttora in atto come ricerca in progress (asalvi@regione.emilia-romagna.it) - stanno facendo seguito azioni di valorizzazione del patrimonio ETNO (mostra, catalogo, progetti europei sul dialogo interculturale) allo scopo di stimolare l'attenzione dei pubblici verso un patrimonio fatto di linguaggi ed espressioni diverse. (www.ibc.regione.emilia-romagna.it - sotto Servizio Musei - Studi e Censimenti /Mostre).

DO	DOCUMENTAZIONE ALLEGATA	
DOB	BIBLIOGRAFIA	
DOBA	Autore	Rizzardi C.
DOBG	Titolo	I tessuti copti del Museo Nazionale di Ravenna
DOBD	Anno di edizione	1993
DOBH	Sigla per citazione	70001843
DOB	BIBLIOGRAFIA	
DOBA	Autore	Kybalova L.
DOBG	Titolo	L' art des bords du Nil : Les tissus coptes
DOBD	Anno di edizione	1967
DOBH	Sigla per citazione	70001844
CM	COMPILAZIONE	
CMM	COMPILAZIONE	
CMMN	Compilatore	Bertini B.
CMMD	Data di compilazione	2006